

L'odissea degli ultimi

Sbarchi, il piano del Viminale

Dopo la missione a Tunisi, Lamorgese telefona alla commissaria Johansson per sollecitare l'impegno Ue. Invio di 400 militari nei centri in Sicilia, a Lampedusa traghetto per la quarantena. Rinforzi a Gorizia

VINCENZO R. SPAGNOLO

Al rientro da Tunisi, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese lavora sulle conseguenze della ripresa dei flussi migratori via mare. L'aumento degli arrivi dalle coste tunisine, le fughe dai centri di Porto Empedocle e Caltanissetta e i timori legati alla diffusione del Covid-19 tengono in tensione l'esecutivo Conte, impegnando sia il ministero degli Esteri – con Luigi Di Maio che chiede all'Ue di far ripartire le «redistribuzioni» di profughi, sospese durante la pandemia – che lo stesso Viminale, che finisce per fare da parafulmine sia alle preoccupazioni in maggioranza (col segretario del Pd Nicola Zingaretti che chiede al governo di «affrontare con urgenza e in modo adeguato» la questione), sia agli strali del centrodestra.

Dialogo con Tunisia e Ue. I timori per un «pericolo sanitario» hanno convinto la titolare del Viminale a muoversi sia sul fronte interno che su quello del dialogo diplomatico. Ieri Lamorgese ha avuto una conversazione telefonica con la commissaria Ue per gli Affari interni Ylva Johansson, competente sui fenomeni migratori, alla quale ha rinnovato la richiesta di supporto della Commissione. La risposta della commissaria, dicono ad *Avvenire* fonti di governo, «è stata positiva e nei prossimi giorni dovrebbero vedersene gli effetti». La telefonata fa seguito alla missione lampo dell'altro ieri a Tunisi, dove il ministro italiano ha incontrato il presidente Kais Saied, ottenendo un

impegno ad «affrontare insieme» l'emergenza (è di ieri la notizia del fermo a Tunisi di due imbarcazioni in partenza). Secondo la Farnesina, inoltre, urge far ripartire i voli charter di rimpatrio verso la Tunisia, sospesi durante la pandemia, per riportare a casa chi non ha diritto al riconoscimento del diritto di asilo.

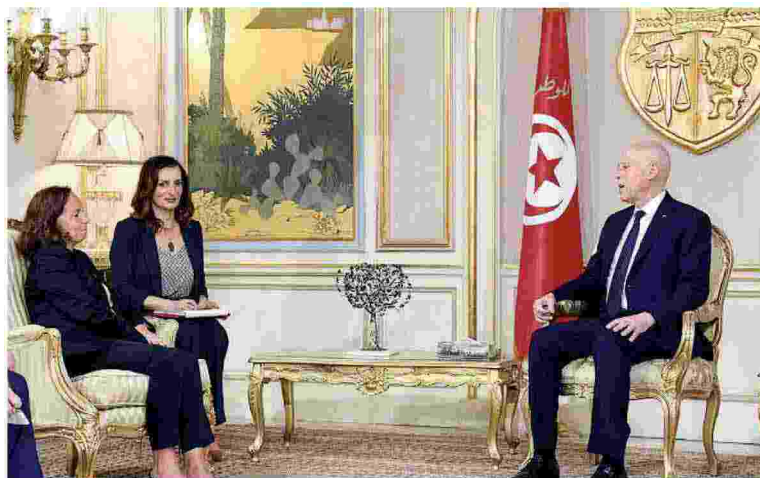
Nave-quarantena e militari. Il Viminale sta alleggerendo l'hotspot di Lampedusa: ieri, dopo diversi trasferimenti a Porto Empedocle, Catania, Reggio Calabria, c'erano 818 persone. Per creare un cordone di sicurezza attorno ai centri d'accoglienza siciliani, verranno inviati 400 militari (individuati fra quelli aggiunti ai 7 mila del dispositivo Strade sicure, da prorogare nel «decreto agosto»). Inoltre ieri è scaduto il termine del bando da 4,8 milioni di euro per la manifestazione di interesse rispetto al noleggio di una nave traghetto: nel rispetto del distanziamento, dovrebbe consentire la quarantena di 460 migranti, stazionando davanti a Lampedusa fino al 31 ottobre. Intanto, è salito a 10 il numero di persone positive al Covid sbarcate sabato nel porto di Pozzallo dalla nave mercantile Cosmo: «Abbiamo un problema di salute pubblica, non di nazionalità – considera il

ministro Di Maio. Sul fronte della rotta balcanica, il contingente di 65 militari di stanza a Gorizia verrà aumentato a 100 unità. E Lamorgese ringrazia forze di polizia, Guardia costiera e Esercito impegnati «senza sosta, in prima linea» nelle operazioni di sbarco ed identificazione e «nella tutela della sicurezza delle comunità locali più esposte sul fronte dell'accoglienza».

Decreti sicurezza. Il segretario dem Zingaretti chiede all'esecutivo un «impegno straordinario su più fronti», compresa la «difesa dei diritti umani» e la «ricostruzione della rete di accoglienza in Italia», coniugando «solidarietà e sicurezza». Domani sera è previsto al Viminale il nuovo vertice tra il ministro dell'Interno e gli esponenti di M5s, Pd, Iv e Leu sulle modifiche ai decreti sicurezza del 2018 e 2019 targati Matteo Salvini, partendo dai rilievi mossi dal Quirinale. Nell'ultima bozza, datata 14 luglio, erano entrate diverse proposte delle forze politiche. Il testo potrebbe andare in Cdm a settembre.

Centrodestra all'attacco. Forza Italia, Fdi e Lega annunciano interrogazioni parlamentari. Il segretario leghista Matteo Salvini incalza: «Abbiamo un governo di incompetenti e complici degli sbarchi. Non servono militari, ma sigillare i porti. Io l'ho fatto e vado a processo» afferma, facendo riferimento alla richiesta d'autorizzazione a procedere dei magistrati su cui domani voterà l'Aula del Senato. Se oltre a M5s, Pd e Leu anche Italia viva (in dubbio) dovesse dare il via libera, l'Aula ribalterebbe il parere della Giunta per le immunità, concedendo l'autorizzazione.

Domani prevista nuova riunione sui decreti sicurezza, ma modifiche a settembre. E in Senato si voterà sul processo a Salvini: in Iv prevale il sì



La ministra Lamorgese a Tunisi / Epa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STRATEGIA

Pressata dai partiti, la titolare dell'Interno adotta contromisure dopo le fughe dai centri A Lampedusa trasferimenti dall'hotspot, ma restano 818 persone



Matteo ORFINI
Deputato del Pd

«Strategia fallimentare»

«Quanto accade dimostra il fallimento di una strategia di gestione dei flussi migratori concepita da Gentiloni, con Minniti all'Interno, e proseguita con Conte 1 e Conte 2»



Davide FARAONE
Capogruppo Iv al Senato

«Salvini, contano carte»

«Su "Open arms" no a valutazioni politiche, ci atterremo alle carte. Non accettiamo certo lezioni di antisalvinismo da chi lo ha aiutato a tenere i migranti in ostaggio sulle navi»



Giorgia MELONI
Presidente di Fratelli d'Italia

«Governo crea ondata»

«L'esecutivo ha contribuito all'ondata migratoria. Quando nel dl rilancio ha pensato alla sanatoria, che segnale ha dato all'altra parte del Mediterraneo?»



Giovanni TOTI
Presidente Regione Liguria

«No a navi quarantena»

«Non sono favorevole alla nave. La questione non è il porto dove stazionerà, ma perché ne abbiamo bisogno. Non c'entra la solidarietà, si rischia una bomba sociale nel Paese»



Silvio BERLUSCONI
Presidente di Forza Italia

«Più controllo frontiere»

«Il governo vigili sul rischio di una nuova ondata di Coronavirus di importazione, che passa per gli immigrati giunti clandestinamente in Italia. Serve un controllo rigoroso delle frontiere»

